

LA VOCE DI MONASTEROLO DEL CASTELLO

periodico d'informazione



della Amministrazione Comunale

Anno XIV

25 dicembre 1982

n. 2

1953 - 1983

Trascorsi trenta anni dal terribile disastro

Inesorabilmente gli anni trascorrono, i particolari dei fatti nel pensiero sbiadiscono, ma viva è nella memoria, di chi ha drammaticamente vissuto quell'eccezionale avvenimento, il ricordo delle scene di morte, il disastro e la disperazione di chi aveva perso i suoi cari e la misera casa di cui disponeva.

Segni premonitori, di quanto stava per accadere, la montagna li aveva già dati nel 1948, ma non erano stati interpretati nella dovuta sua potenziale dimensione.

La notte del 16 ottobre 1953, «una montagna di sassi piomba su Monasterolo», così il titolo a caratteri cubitali, sull'«Eco di Bergamo», all'indomani del disastro ecologico verificatosi in Valle Spirola e nella soprastante «Vallepiana».

Vi furono tre morti, altri si salvarono salendo lungo la cappa del camino sino al tetto, altri rifugiandosi nei solai, altri ancora scappando dalle abitazioni, rotolando lungo Via XI Febbraio in una fiumara di acqua e sassi alta oltre un metro.

Circa un quarto delle case del paese, allora vi era solo il nucleo di antica formazione, erano sventrate,

crollate; intere famiglie senza casa, senza più alcun avere, con un futuro incerto ed un duro periodo immediato.

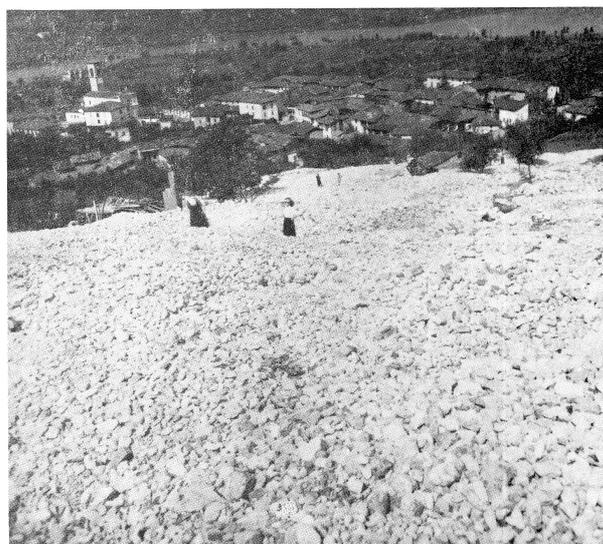
Montagne di sassi e di fango occupavano Via XI Febbraio, piazza IV Novembre, via Monte Grappa, vicolo dei Frati e la zona del Palazzino.

Animali da cortile affioravano ovunque; l'acqua, l'energia elettrica, mancavano.

Immani problemi si affrontarono, da quelli del recupero degli scomparsi a quello del ricovero dei senza tetto, alla disinfezione dei locali, allo sgombero delle macerie ed ai primi timidi pensieri di come dare stabile sistemazione ai residenti ed alla montagna che si era «rivoltata» contro l'uomo.

La solidarietà nazionale si mosse anche per Monasterolo; piovvero notevoli aiuti da privati e dallo Stato.

Cosa era successo? Era un evento eccezionale, era la risposta della natura alla dissennata opera di disboscamento dell'uomo, era un fatto naturale? Era prevedibile siffatto disastro? Se lo era, perché non si è provveduto per tempo?



Una disamina completa dei fatti, che originarono l'eccezionale distruzione, non ha mai trovato una organica ricostruzione e spiegazione. Coloro che l'hanno partecipata, hanno versioni diverse e contrastanti sulle origini dell'evento, altri non conoscono ancora i veri fatti, i giovani hanno appreso il succedersi dei fatti per trasmissione orale, i più, gli altri per avere visto alcuni ritagli di giornale.

Nella ricorrenza del trentennale, la Municipalità si è fatta carico di curare una ricerca organica storica e tecnica per inquadrare l'evento nei suoi reali ambiti geologici ed ambientali.

A tale riguardo è stata richiesta ed ottenuta la collaborazione del dr. Buoncompagni, all'epoca vice capo dell'Ispettorato Forestale di Bergamo, che visse i fatti e che, per la competenza che gli è unanimemente riconosciuta, curerà la ricostruzione dei fatti, inquadrando- li nella particolare situazione del-

La natura a quell'epoca.

Prevista una duplice azione: educativa ed informativa.

La prima diretta, in particolare, nei confronti degli studenti e dei giovani, interesserà le scuole e mirerà ad insegnare loro, attraverso i fatti suddescritti, l'importanza del bosco, dell'albero, per la salvaguardia idrogeologica dell'ambiente.

La seconda, che si svilupperà nella stagione estiva, si esplicherà attraverso più di una conferenza a più voci, abbinata ad una mostra fotografica e di reportage giornalistici dell'epoca.

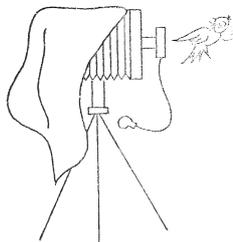
Questo giornale curerà per l'agosto prossimo venturo una edizione straordinaria ricca di testimonianze, documentazione tecnica, fotografie degli eventi e degli interventi, attuati successivamente al disastro. Gli auspici sono per una mobilitazione delle energie più fresche e degli animi più sensibili per contribuire alla buona riuscita della proposta.



La frana del 1953 segnò una tristissima pagina nella storia di Monasterolo.

AVVISO

Tutti coloro che posseggono materiale fotografico, ritagli di giornale e che ritengono di potere fornire testimonianze utili alla ricostruzione dei fatti, sono invitati ad una presa di contatto con l'Amministrazione, per la migliore riuscita dell'iniziativa.



AUGURI SINCERI

Alla gente di Monasterolo, ovunque sia, agli amici ed estimatori della nostra cultura, costumi e consuetudini, gli auguri più sinceri di Buon Natale ed Anno Nuovo.

IL SINDACO
Bellini Aldo

ACQUE MINERALI

Ritorniamo ancora sulla difficile transazione con la S.p.A. Gaverina circa il rinnovo regionale della concessione di acque minerali presenti in Comune di Monasterolo del Castello.

Il 4 Giugno u.s. nell'incontro con l'Assessore Regionale all'Industria le due parti, hanno ridiscusso l'accordo precedente e sono avvenuti a nuovi e più puntuali definizioni dei vari aspetti. Il consulente del Comune ha inoltrato nello stesso mese la bozza della convenzione così come era emersa nella precedente riunione.

Il 31 agosto il consulente invia alla Giunta Municipale la bozza di cui sopra con le innovazioni introdotte dalla società. Un preliminare esame porta a rilevare alcuni sostanziali mutamenti rispetto agli accordi convenuti e per una più precisa osservazione si chiede alla Regione l'acquisizione del verbale della riunione del 4 giugno 1982.

La Giunta ed il consulente della Municipalità, avuto il verbale di cui sopra, hanno avuto la conferma dei sostanziali cambiamenti approntati agli accordi convenuti e ne denunciano il contenuto alla società ed alla Regione.

La società tenta di sottrarsi allo impegno di eseguire ogni anno, nei quattro previsti, la realizzazione di una parte dei lavori complessivi, riguardanti il centro termale così come previsto dal progetto presentato dalla società stessa, limitandosi a riferire che le stesse saranno eseguite entro quattro anni.

Viene mutata la decorrenza del-

la indicizzazione della somma da versare al Comune dalla data di assunzione della deliberazione della Giunta Regionale di rinnovo delle concessioni alla conclusione dell'appalto dell'opera pubblica che l'Amministrazione Comunale ipotizzerà, disattendendo l'esplicito riferimento temporale riportato nel verbale dell'incontro.

Cancellata è la dizione che l'acqua trasportabile al centro industriale di Gaverina, avverrà solo dopo che siano soddisfatte le esigenze per le cure idropiniche in luogo.

Capovolto è il diritto dei residenti, di avere un numero x di tessere gratuite, per la cura idropinica, da distribuire da parte della Amministrazione Pubblica, che viene invece riformulato limitandolo a massime facilitazioni, provvedendovi anche con tessere e dando un potere limitativo e discrezionale alla società.

Omesso è il capitolo, riguardante la penale richiesta a carico della società, nell'ipotesi del mancato rispetto temporale nell'esecuzione dei lavori previsti per il centro termale e per l'imbottigliamento delle acque allo stabilimento di Gaverina.

A questi principali e fondamentali punti si affiancano altri più marginali e di minore importanza.

L'argomento, discusso in più sedi, vede impegnati gli Amministratori ed i residenti ad ottenere il rispetto degli accordi, chiedendo per ciò la mobilitazione delle forze più vive per fare rispettare quanto concordato.

UN VOTO RINSALDATO

Antiche mani di devoti costruirono, in epoca remota, una cappella agreste al centro del «gerù» nell'alta valle Torrezzo, ai piedi della quale i boscaioli facevano sosta per riposare e per recitare una preghiera.

I decenni trascorsero lenti e l'acqua, muovendosi con azione impetuosa e disordinata tra l'enorme quantità di detriti calcarei provenienti dallo sfaldamento della montagna, fece sì che gli stessi detriti coprissero interamente la cappella, lasciando allo scoperto soltanto una limitata parte della volta.

L'Impresa Lochis, durante i lavori di sbancamento dei predetti detriti, su disposizione della direzione lavori della Regione Lombardia, provvedeva a liberare la cappella riportandola alla luce.

Opere di difesa della stessa furono realizzate per evitare il ripetersi del fenomeno predetto.

L'edizione di questo giornale, del Natale scorso, citava a tale proposito «...certamente, lo spirito cristiano provvederà al suo restauro».

Questo spirito ha dato corpo a questa e ad altre sensibilizzazioni e su questo numero possiamo pubbli-

care l'altra immagine della cappella risanata e pronta per essere benedetta.

Volontari locali, mediamente in numero di 10, il sabato e la domenica dal mese di Settembre al mese di Novembre, anche con il cattivo tempo, hanno alacremente lavorato per dare stabile sistemazione alla cappella.

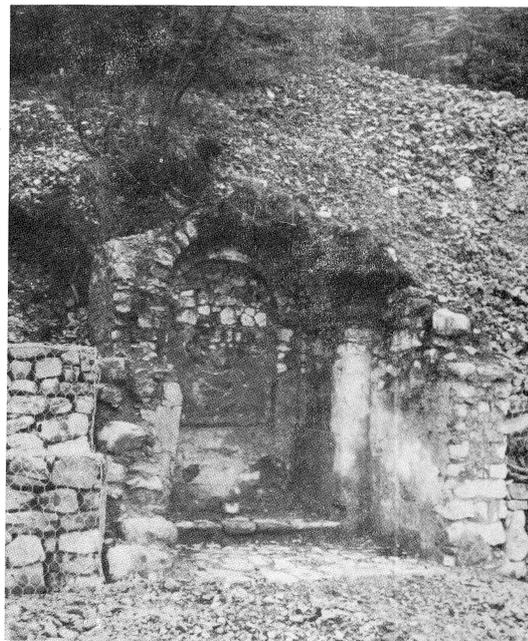
E' stato così rinsaldato il vincolo di un lontano «voto» dei Monasterolesi perché, un'effigie sacra, da lassù, guardasse il lavoro e le attività della Comunità.

La partecipazione, diretta ed indiretta, è stata ampia e proprio per essere tale ha resistito al «richiamo dell...» ed ha consentito per l'abnegazione degli addetti di condurre brillantemente in porto l'impegno.

Già si pensa e si parla del domani.

Una Madonna lignea, anche qui sta offerta da volontari, sarà collocata nella cappella.

I nostri reduci pensano di tenere a battesimo la «Madonnina» e programmano un'invasione pacifica del paese di ex combattenti e di fanfare.



La cappella come si presentava dopo il suo recupero.



Come si presenta la cappella sistemata.

IL PAGAMENTO DELLE AREE

Gli indennizzi, per l'occupazione delle aree per la realizzazione delle strade, in zona Castello, e del primo lotto della variante del capoluogo, saranno pagati all'atto della stipula notarile affidata ai notai dr. Coffari e G.B. Anselmo entrambi di Bergamo.

Già pagati, nel corso del corrente anno, gli atti riguardanti le aree e le servitù attivate per i lavori di potenziamento dell'acquedotto e di captazione della sorgente in località Rivetta.

Procedure lunghe, estenuanti, difficoltà alla stipula degli atti, sono, fra le altre, motivo del lungo intervallo di tempo, che intercorre fra l'occupazione dei fondi ed il pagamento del saldo. I fondi, necessari per l'operazione, sono stanziati:

in parte sul bilancio dell'anno in corso, in parte verranno assegnati a tale fine con il bilancio di previsione dell'anno 1983.

Le operazioni, sarà bene dirlo subito, non saranno subitane, proprio per la complessività dei controlli, a cui i notai sono tenuti, per il trasferimento delle proprietà attuate nel tempo trascorso e, non ultime, le difficoltà che nasceranno al momento del contratto che si avrà tra privato ed incaricato.

Confermata, resta quindi, la volontà di quietanzare quanti hanno avuto aree occupate da queste opere pubbliche, alle quali, faranno seguito, altre riguardanti l'esecuzione del marciapiede in via Garibaldi e le servitù di fognatura relativamente al collettore di adduzione delle acque reflue dell'abitato.

RISANATO IL Centro Sportivo

Iniziato brillantemente il campionato C.S.I. dai nostri baldi calciatori, che divisi in due squadre: categoria dei giovanissimi e dei liberi, occupano entrambe il primo posto in classifica... ben s'intende se, con un po' di fantasia, si è capaci di leggere la stessa capovolgenda.

A parte l'ironia, importante è il clima di partecipazione, d'impegno, e d'amicizia che si è stretto fra i giovani e tra le squadre e gli «aficionados».

Iniziato il campionato in perenne trasferta «ospiti» dell'oratorio di Valmaggione e di altri comuni, perché impedito era l'uso dell'impianto sportivo comunale per il protrarsi dei lavori.

L'espletamento degli atti amministrativi ed una precoce stagione piovosa non hanno consentito l'aprontamento del «verde rettangolo di calcio» per l'inizio del torneo.

«Nella pentola rumoreggiante bollivano le castagne»... (e cioè: aperte e piccanti erano le sollecitazioni verbali a concludere i lavori), ora è tornata l'allegria e la soddisfazione di disporre di un campo di giuoco (ben s'intende per niente affatto verde) che alla prova del fuoco di domenica 28 Novembre, ha suscitato fra i giocatori compiacimento per la buona tenuta delle strutture.

Gli sforzi finanziari della Regione Lombardia, 20.000.000, e della Municipalità, 30.000.000 ed oltre, hanno consentito il risanamento del



fondo di giuoco, la realizzazione di una nuova recinzione e di una tribuna scoperta per il pubblico.

Escluso l'intervento per un impianto di calcio per squadre ad 11 giocatori, per la riconosciuta inopportunità di congelare un impianto per una squadra «ufficiale», è stata mirata una struttura idonea alla Comunità, nell'intento di dare una risposta all'impiego parziale del tempo libero della popolazione di giovani ed adulti.

Impulso umano ed economico, che se alimentato e sostenuto, varranno cento, mille volte le sudate risorse impegnate.

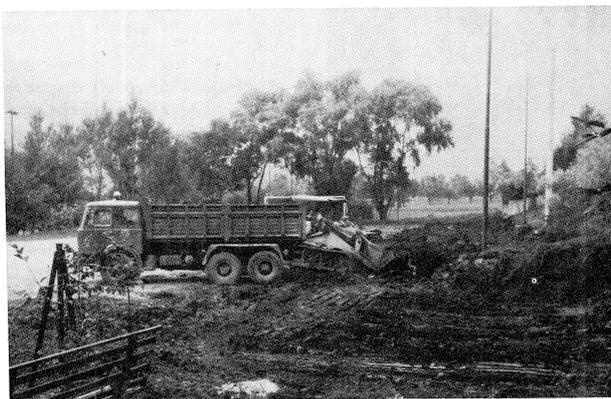
L'attività della Polisportiva dovrà tendere sempre di più ad espandersi nell'ottica della integrazione della pratica sportiva, scuola d'ini-

ziazione al tennis, al surfs, al giuoco delle bocce, della pallavolo e pallacanestro per coinvolgere sempre più ampie fasce di appassionati.

Queste potenziali possibilità saranno colmabili nella misura in cui altri si affiancheranno ai lodevoli ed impegnati dirigenti della Polisportiva i quali, ritengo, saranno lieti d'averli collaboratori per il perseguimento degli obiettivi societari.

Come in tutte le belle occasioni, prevista è la cerimonia di riapertura del centro sportivo programmata per la primavera prossima, in occasione della quale saranno premiati alcuni componenti della Polisportiva.

A. B.



Interventi nell'Ottica dell'attività produttiva

Lo sviluppo economico ed occupazionale della comunità di Monasterolo è completamente tributario di realtà industriali, commerciali e comunque produttive ubicate lontane dal luogo di residenza.

Lo sviluppo naturale e disorganico degli insediamenti commerciali ed artigianali in Valle Cavallina, hanno sensibilmente penalizzato quelle comunità lontane dall'arteria di fondo valle — strada statale del Tonale e della Mendola — ed a questa malamente collegata sino agli anni '70: Monasterolo, Gaverina, Ranzanico, e Bianzano per citare quelle più vicine.

La concentrazione di molteplici infrastrutture (banche, mercato, ecc.) necessarie al progredire delle attività produttive, fa sì che la nostra realtà è marginale, rispetto agli interessi dell'iniziativa privata.

In luogo hanno trovato sviluppo le attività del settore terziario e del tempo libero (attività turistiche, ristoranti, seconda casa, ecc.) ed affermazione: il reclutamento di mano d'opera nel settore dell'isolamento termico.

La relazione che accompagnava il bilancio dell'anno 1982, prevedeva un intervento nel settore in argomento.

Previsto era l'intervento edilizio sulla ex cascina agricola di Via S. Felice, ora di proprietà del Comune, per realizzare le opere necessarie a renderla funzionale per lo svolgimento di attività artigianale. Il piano terreno ed il cortile interno è riservato all'uso pubblico ed a deposito delle numerose esigenze di stoccaggio di apparecchi ed attrezzature della Municipalità.

Il programma è stato tradotto in un progetto esecutivo, che prevede una spesa complessiva di 70 milioni.

Previsto il completamento dello ampliamento del predetto edificio per ricavare al piano terreno, con accesso diretto dal parcheggio, gli spazi per il ricovero degli automezzi pubblici di trasporto degli alunni e di lavoro per l'igiene e la pulizia degli spazi pubblici.

Il piano primo, di oltre 300 mq. potrà, a lavori eseguiti, trovare collocazione sul mercato, per l'avvio di un'attività produttiva compatibile con l'insediamento urbano.

Iniziativa nuova, calata in un momento difficile per l'imprenditoria privata, che se attivata potrà contribuire alla creazione di posti di lavoro in luogo.

Scuola Materna

La scuola materna ha ripreso la attività in settembre, con circa ventitrè frequentanti, ora il numero è di circa trenta.

La giornata dei bimbi è alternata, oltre all'educazione religiosa e civile, al canto, ginnastica, disegno libero, punteggiatura, lavoro di gruppo ecc.

La ricreazione è poi sempre molto animata.

Ora, i bimbi sono in attesa di Santa Lucia, e, nelle loro conversazioni, altro non parlano che dei doni che porterà loro Santa Lucia. Certo è bella la semplicità del bambino, e fa piacere anche a noi adul-

ti, poter vivere quella serenità di cui sentiamo tanto il bisogno, specie nei tempi in cui viviamo.

I ragazzi si apprestano alla festività del Natale con fervore, pensando al loro gioioso incontro con i genitori e con babbo Natale. L'incontro è previsto per la vigilia di Natale alle ore 15 presso l'auditorium della scuola elementare.

Nell'occasione, saranno consegnati ai bimbi, i regali acquisiti attraverso il volontario contributo dei locali commercianti ed artigiani, e farà seguito una breve e semplice festa con la partecipazione dei genitori e dei ragazzi.

Anno dell'Anziano

O

Anni degli Anziani

Si è conclusa allegramente con danze e canti la giornata dedicata all'anziano, organizzata dalla Biblioteca comunale il giorno 18 ottobre u.s.

Il programma iniziato timidamente si è poi sviluppato con poesie dedicate all'anziano presentate dai nostri ragazzi.

Divertenti scenette in dialetto bergamasco hanno rallegrato il pomeriggio, un romantico «Balletto classico» ha fatto emozionare alcune nonne che hanno ricordato i bei tempi del valzer e del tango. La lotteria con la estrazione di n. 11 premi ha destato curiosità e interesse, per i meno fortunati un buon bicchiere di vino ha concluso questa simpatica giornata che non si vuole e non si deve dimenticare.

Come non si deve dimenticare che, grazie ai loro sacrifici ed alle loro rinunce, noi siamo in una società più civilizzata. Teniamo care queste persone che rappresentano il ceppo della vita, facciamo sentire ancora importanti, perché sono importanti. I giovani hanno bisogno ancora dei loro saggi consigli, in questo mondo sempre più contaminato, dove si pensa solo all'invidia, l'uno contro l'altro. Questa giornata vogliamo ripeterla ogni anno, tutti insieme, anziani e giovani, piccoli e grandi, perché solo stando uniti potremo guardare e vedere un orizzonte sereno e più giusto.

Un componente
della Commissione

Sarà sistemato l'ingresso del Cimitero

Notevoli, e distribuiti negli anni, gli interventi posti in essere: per la decorosa sistemazione del cimitero.

Il neo rimasto: il prospetto d'ingresso dello stesso, sarà rimosso nella primavera prossima.

Notevoli le soluzioni esaminate, avuto riguardo alla armonizzazione del complesso.

Scartata l'ipotesi di una parete tutta in cemento armato a vista, certamente conveniente sotto l'aspetto manutentivo; abbandonata: la proposta di una cancellata unica su

tutto il prospetto, ritenuta non facente al luogo; ritenuta: impraticabile l'ipotesi della «muratura a faccia vista» stante la non buona fattura della muratura, posta in vista a seguito del sondaggio eseguito, il Consiglio Comunale ha ritenuto opportuno di scegliere il risanamento ed il consolidamento della struttura esistente.

In parole più semplici, saranno eseguiti lavori di sottomurazione della parete esistente; saranno rifatti gli intonaci sulle due facciate; re-

steranno le lapidi esistenti; ed una piccola corona di coppi ripareranno le pareti dall'acqua piovana.

Attuato, già in parte, il riordino esterno, con l'abbinamento più idoneo degli alberi antistanti l'ingresso e la messa a dimora di altri, in previsione del taglio dei più alti e malati sempreverdi, esistenti lungo il viale.

La sistemazione, con siepe di ligustro e prato verde, completerà il riordino del semicerchio erboso innanzi il cancello d'entrata.

Pro Loco

Non è stato ancora varato il programma delle manifestazioni folcloristiche sportive per l'anno 1983.

E' allo studio un calendario che i nuovi ragazzi della Pro Loco desiderano sia realizzato, in ag-

giunta alle consuetudinarie della sagra dell'alborella di giugno, della tombola gigante, della spaghettata con cotechini, della lotteria e tutte le manifestazioni che vengono svolte in agosto.

Non è da pensare che stilare un programma di manifestazioni sia cosa facile.

Lasciamo a questi volenterosi ragazzi l'esame di tutte le possibilità e responsabilità affinché possano dare il tutto di se stessi, e contribuire ad attuare quanto di meglio possibile.

Sentiamo il dovere di ringraziare i locali ed i villeggianti che ogni anno sono sempre più numerosi alle manifestazioni e questo aiuta e incoraggia a migliorare e continuare queste semplici e popolari feste, che danno l'opportunità di ritrovarsi ogni anno tra amici giovani e non giovani.

Michele



La partenza del giro ciclistico del Lago d'Endine.

programma d'intervento lungo la strada del Torrezzo

La strada d'accesso ai pascoli ed ai boschi del Torrezzo, di Valpiana e di Fonteno nel suo tratto iniziale, dall'abitato alla cappellina della «Rivetta», da tempo notevolmente dissestata, sarà prossimamente soggetta ad un ulteriore intervento manutentivo; ma quel che più conta, è che l'Amministrazione Comunale, intende intervenire più radicalmente.

Se ne è discusso nell'ultimo Consiglio Comunale, ribadendo la marginalità della predetta arteria nel contesto della viabilità pubblica, degli impedimenti a notevoli interventi rispetto ad altre opere da eseguire. Impegnata è la Giunta a studiare, in un futuro prossimo, un progetto di intervento manutentivo straordinario, da finanziare attraverso un contributo da reperire in Regione.

Contatti Regionali sono stati già attivati, per verificare la fattibilità di una disponibilità regionale alla

iniziativa.

Risposte negative non ne sono venute... si vedrà, compatibilmente alle disponibilità del bilancio 1983 ed alla coerenza dell'intervento, con gli obiettivi della legge sul miglioramento dei pascoli montani.

Il secondo passo è ora la stesura e l'adozione del relativo progetto, che dovrà mirare al consolidamento delle murature di sostegno, alla raccolta e deflusso delle acque meteoriche ed al miglioramento dell'andamento planimetrico di alcune curve o tornanti.

Palese è l'onerosità dell'intervento, per l'esigenza di provvedere a notevoli quantità d'opere d'arte e per il lungo sviluppo stradale.

Pertinente, pure, è il miglioramento della pista o tratturo, e non strada, realizzata dall'Impresa costruttrice della briglia, realizzata in località «Gerù» della valle Torrezzo, a partire dalla località «Rivet-

ta», per giungere alla località più sopra indicata.

Sollecitata la Comunità Montana, ad un intervento, per regolare il deflusso delle acque e per rimediare ai maggiori danni causati dallo scorrimento delle acque di superficie, la stessa si è dichiarata disponibile.

La Comunità Montana, non ha escluso, una limitata azione, anche lungo la strada vicinale dei Ronchi.

Iniziativa pertinente, per le quali, l'anno 1983 e il 1984 potranno dimostrarsi, portatori dell'esecutività delle proposte.

Direttore responsabile: ALDO BELLINI
Autorizzazione del Tribunale di Bergamo n. 5/69 del 29-3-1969

Tip. Mazzoleni - Seriate - Tel. 26 36.65

CI HANNO LASCIATO...

BARISONZI LUIGI
Monasterolo del C., 22-7-1982

REBUFFINI ERNESTO
Pescara, 3-8-1982

ZAMBETTI G. BATTISTA
Monasterolo del C., 28-9-1982

FIORI D'ARANCIO
RAINERI ROBERTO con
TIRABOSCHI CLAUDIA
Casazza, 17-7-1982

CAMBIANICA LORENZO con
MELI ANDREINA
Monasterolo del C., 9-10-1982

LAZZARONI FRANCESCO con
PAGANONI ORNELLA
Vertova, 27-11-1982

FIOCCHI ROSAZZURRI
LIVIO
di Davide e Laura Marinoni,
Vimercate, 2-7-1982

FABIO
di Mauro e Maria Arizzi,
Seriate, 5-8-1982

ORIETTA
di Angelo e Teresa Trussardi,
Seriate, 20-10-1982

PAMELA
di Roberto e Claudia Raineri,
Seriate, 11-11-1982